

UNA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE

Educare insegnando

Insegnare ai futuri cittadini consapevoli e competenti, protagonisti attivi di società eque, sostenibili e prospere (cit. Agenda 2030, ONU 2015) è la sfida che abbiamo raccolto come scuola, che ci interroga nella preparazione dei lavori e ci predispone come insegnanti nella nostra proposta quotidiana.

Per affrontare la sfida ci siamo attrezzati con quel che ci occorreva: un percorso di formazione congiuntamente ad uno di programmazione, uno di confronto e uno di supervisione, come ci è stato suggerito dagli esperti della rete di SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE.

A breve si procederà quindi alla realizzazione di un percorso di verticalizzazione della programmazione educativa già agita nei diversi ordini di scuola.

Essere sereni, star bene per noi è un valore, è la premessa affinché gli studenti usufruiscano dei nostri ambienti di apprendimento, e la coltiviamo andando a individuare pratiche e proposte che, nel tempo, diventano espressione comune e comunità di pratiche.

Affrontiamo coi bambini e le bambine dell'istituto la scoperta di quei comportamenti in grado di farci star bene con noi stessi e nelle relazioni con gli altri, con l'ambiente, con il sapere, nell'idea di costruire un laboratorio di cittadinanza attiva, consapevole e competente.

Il percorso che abbiamo previsto porta, sin da piccoli, a crescere insieme, stimolando la partecipazione attiva e la costruzione di scelte collettive e democraticamente raggiunte dal gruppo; si sta bene insieme e si scopre, come cita Nelson Mandela che: "IO SONO PERCHE' NOI SIAMO."

Si cresce attraverso un'esperienza scolastica ricca di stimoli multidisciplinari e trasversali e di temi unificanti, parole chiave da declinare ed approfondire secondo le effettive capacità e potenzialità di ogni singolo gruppo classe, che in sé porta una storia autentica che condurrà lo studente verso rotte salde fino al successivo percorso di studio.

Una scaletta di temi dunque, del presente e del passato, etici, densi sul piano simbolico e ricchi di potenzialità, per la costruzione del pensiero critico e creativo attorno alle aree individuate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri: **persone, pianeta, prosperità, pace e partnership**. Le stesse *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari* del 2017 ne ribadiscono l'importanza.

PULIAMO IL MONDO, LA MARCIA DEI DIRITTI DEI BAMBINI, LA GIORNATA DELLA MEMORIA, LA GIORNATA DELLA LINGUA MADRE e LA LOTTA DI LIBERAZIONE, sono alcune delle iniziative legate a questi temi.

Perché, come indica Agenda 2030, " (...) *Il sapere e' elemento trasversale per il cambiamento: migliora conoscenze, competenze, stili di vita. Diffonde modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili e una cittadinanza consapevole e attiva. E investire sulle nuove generazioni, le cittadine e i cittadini del domani, vuol dire agire sul lungo periodo per far sì che passi in maniera radicale questo cambiamento di paradigma. L'Agenda 2030 pone come quarto obiettivo l'educazione di qualità (...)*"

Una scuola quindi che insegna all'interno dello sviluppo di un sano senso di cooperazione, per il quale stiamo costruendo in itinere pratiche e suggestioni affinché sia adeguato al dialogo continuo tra scuola e territorio, in quanto comunità educante. Scopriamo, davanti ai grandi temi, l'efficacia dei nostri piccoli

sforzi, e nelle nostre piccole conquiste, di fatto, l'importanza del sapere e la necessità di una sua piena padronanza.

Il percorso prevede lo sviluppo dei temi dell'educazione emotivo-affettiva, un percorso attraverso il quale cercare di educare il bambino e la bambina al potenziamento di quell'aspetto dell'intelligenza in grado di fornire reazioni emotive equilibrate e funzionali.

Tale educazione tende alla prevenzione del disagio costituendo un vero e proprio lavoro di "alfabetizzazione emozionale" in grado di prevenire a sua volta comportamenti disfunzionali offrendo una proposta culturale di tipo non violento, basato sulle fondamenta sintetizzabili in: rispetto, fiducia, gioia e giustizia.

La scuola come luogo di socializzazione degli apprendimenti, come sottolinea pure il Dott. Raffaele Mantegazza, offre una prospettiva di crescita nella scuola di tutti e tutte per tutti.

E come ci ha insegnato il Dott. Nicola Iannaccone, star bene è la chiave di volta e quindi:

Se la scuola fonde la propria filosofia sui principi di democrazia ed equità,	se influenza positivamente la conoscenza, le credenze e le attitudini	e i valori correlati alla salute...
Se gli insegnanti mostrano di saper guidare gli studenti,	...e sono sicuri di quello che dicono e fanno,	allora gli studenti imparano meglio...
Se gli obiettivi sono chiari e il dirigente sostiene le scelte per la salute,	se la tua scuola insegna abilità e competenze,	se fornisce i giovani degli strumenti adatti per fare scelte salutari...
Se la tua scuola promuove un clima di relazioni positive e amichevoli,	se gli insegnanti sono comprensivi disponibili e cordiali,	se la tua scuola insegna a prendersi cura di se stessi e degli altri...
Se la tua scuola fornisce ai giovani esperienze positive che migliorano la salute di tutti,	se la tua scuola incoraggia la partecipazione democratica,	se insegna a costruire pace, educazione, reddito ed equità, sviluppo sostenibile, protezione, ecosistema stabile e protezione sociale...
<p>allora LA TUA SCUOLA PROMUOVE SALUTE.</p> <p>Salute e scuola viaggiano sullo stesso binario: dove c'è salute i ragazzi imparano meglio, se i giovani imparano meglio allora saranno adulti con una salute migliore</p>		

(Dal video: https://www.youtube.com/watch?v=wGq3TcPz_xc)

La scuola individua inoltre, nello sportello pedagogico con il team di pedagogisti del CEDISMA, lo strumento utile e concreto che offre l'opportunità di confronto e lavoro fra gli insegnanti, a garanzia di un'azione educativa corale, orientata alla valorizzazione delle capacità e potenzialità di ciascun alunno, anche di quello più fragile. Diventa quindi anche un supporto per saper rispondere alle esigenze della scuola rispetto al lavoro educativo didattico con alunni con bisogni educativi speciali.

Il servizio di consulenza e ascolto è aperto, su richiesta, anche ai genitori e agli studenti della scuola secondaria di primo grado che volessero usufruirne.

EDUCAZIONE AFFETTIVA- SCUOLA PRIMARIA

CLASSI PRIME: IL PIACERE DI CONOSCERMI. Attraverso foto e disegni il gruppo di conosce: questo sono io, la mia famiglia, sono felice quando, sono triste quando, le parti del mio corpo che mi piacciono, le parti del mio corpo che non mi piacciono, le cose che so fare bene, i miei luoghi preferiti, i miei amici, i miei giochi preferiti. Le emozioni quando provo: paura / rabbia / tristezza / gioia.

CLASSI SECONDE: SCOPRIAMO LE EMOZIONI. Riconoscere le emozioni e nominarle. Associare l'emozione all'espressione mimica. Le diverse emozioni in relazione a pensieri e comportamenti diversi. Riconoscere le emozioni provate in una certa situazione. Le diverse risposte emotive. Riconoscere le emozioni negli altri. Proposte ispirandosi ai testi " So dire di sì, so dire di no " e "ABC delle emozioni." e la diversità come valore: esperienza pratica nel parco : osservazione delle differenze botaniche presenti.

CLASSI TERZE: SCOPERTA DELL' AUTOSTIMA. Scoperta' della propria unicità e del proprio valore. Saper esprimere e ricevere sentimenti positivi. Stimolare l'empatia. Studiare gli episodi di prepotenza e la differenza tra scherzo o prepotenza. Scoprire il coraggio di parlare e la differenza tra fare la spia e riferire episodi di bullismo. Scoprire la critica costruttiva per gestire il conflitto
Prove pratiche di accoglienza: gemellaggio con altre scuole sul tema dell'accoglienza.
Proposta dal testo "star bene con se stessi."

CLASSI QUARTE: LA FIDUCIA E' UNA COSA SERIA!
Identificare i compagni che si ritengono buoni amici, distinguere le persone di cui ci si fida dalle altre, conoscere i diritti dei bambini, riconoscere i diritti che possono essere esercitati per difendersi dalle prepotenze, individuare strategie personali per fronteggiare le prepotenze, riconoscere le responsabilità dei bambini, riconoscere situazioni di abuso, comprendere il valore di protezione delle regole, l'etica della denuncia

CLASSI QUINTA: PERCORSO DI EDUCAZIONE AFFETTIVO ED INFORMAZIONE SESSUALE
(Stipulazione di un patto educativo preliminare con le famiglie prima dell'inizio dei lavori.)
La relazione tra maschi e femmine, giochi riguardo ai vantaggi e agli svantaggi legati all'essere uomo o donna, all'uomo e alla donna ideali: "siamo maschi, siamo femmine", " se io fossi maschio/femmina," "cose da maschi, cose da femmine", gli stereotipi (ad esempio nella pubblicità), le diverse modalità di comportamento, le diverse modalità di comportamento, i cambiamenti corporei (" come sono ora e come sarò a 15 anni "), l'importanza dell'igiene personale (esperienza pratica : il lievito madre), anatomia fisiologica di maschi e femmine (" cosa sai, cosa vorresti sapere": biglietti anonimi da inserire in una scatola), l'imbarazzo (gioco delle statue imbarazzate), studio della condizione della donna nel mondo (Project For People, Xmas Project), per favorire una conoscenza multiculturale su argomenti specifici.

LIFE SKILLS TRAINING - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il programma Life Skills Training è proposto dall'ASL Lombardia e si configura come un progetto triennale volto a prevenire l'uso di sostanze negli adolescenti e preadolescenti e promuovere stili di vita salutari. Il lavoro proposto in classe ha come obiettivo accrescere il bagaglio di risorse personali (life skills) degli studenti e informare realisticamente sugli effetti del consumo di droghe (legali e illegali). Le abilità (emotive, cognitive, relazionali) su cui il programma si concentra sono le seguenti: conoscenza di sé, abilità sociali e comunicative, assertività, risoluzione dei conflitti, gestione dell'ansia, gestione della rabbia, resistenza alla pressione dei pari, progettualità.

Il programma prevede la formazione contestuale dei docenti (che gestiscono il percorso in modo condiviso e coordinato) e azioni di accompagnamento e monitoraggio da parte degli operatori dell'ASL. L'articolazione sui tre anni garantisce continuità ed efficacia al percorso.